



Tagliare il Costo del lavoro

Un taglio al cuneo fiscale delle imprese che si realizza secondo il criterio della progressività

L'unica via percorribile per ridurre la componente strutturale dell'elevata disoccupazione giovanile e favorire la partecipazione al mercato del lavoro da parte dei cosiddetti **secondi percettori di reddito** – tipicamente donne – consiste nel ridurre il **costo del lavoro** dal lato delle imprese, in particolar modo per questo tipo di soggetti.

Pur condividendo queste premesse, e ad eccezione di alcuni sporadici interventi (es. governo Prodi II), **non siamo mai riusciti a tagliare** il cuneo fiscale in maniera determinante.

La soluzione qui proposta comporta un taglio realizzato **in base al criterio di progressività**, così come suggerito da Pisauro e Pollastri (2015) e consta di tre scaglioni:

Classi di retribuzione lorda	Aliquota
Fino a 8000	25%
Fra 8000 e 50000	$0,038 \times \text{LN}(\text{Reddito complessivo} / 8000) + 0,25$
Oltre 50000	32,1%

L'introduzione dell'aliquota progressiva origina - sulla classe di retribuzione media - un taglio dei contributi pari al **7.6%**, che si traduce a sua volta in un taglio sul cuneo fiscale di **2,44** punti percentuali.

Cuneo fiscale Reddito medio:
-2.44%

Le coperture

Il costo complessivo annuo, pari a **7,8** miliardi, rientra nella sua totalità all'interno della rimodulazione del **Capitolo di Spesa 4364** del Ministero del Lavoro.